



Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia

IL SOPRINTENDENTE ARCHIVISTICO E BIBLIOGRAFICO

VISTI gli artt. 13 e 14 dei D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. n. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO l'art. 44, comma 2, lettera b) del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 recante Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance;

VISTO il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, e in particolare l'articolo 6;

VISTA la nota prot. MIC|MIC_SAB-LOM|10/01/2022|0000071-P del 10 gennaio 2022 con cui è stata comunicata a Gianangelo Mainini, proprietario dell'archivio e biblioteca denominati "Centro Studi Marcora", Via M. D'Azeglio 12, 20010 Inveruno MI, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante per il compendio denominato **Archivio e biblioteca del Centro Studi Marcora**;

PRESO ATTO della nota trasmessa da Gianangelo Mainini, acquisita agli atti con prot. MIC|MIC_SAB-LOM|07/10/2021|0005146-A, con la quale rinuncia alla presentazione di memorie e documenti da parte dei destinatari dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che il compendio denominato:

Archivio e biblioteca del Centro Studi Marcora

rivista interesse storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 10, c. 3, lettere b e c, 13, 14 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per i motivi sotto specificati;

Via Senato, 10 - 20121 MILANO Tel.: 0286984548
C.F. 80111110153

e-mail: sab-lom@beniculturali.it

pec: mbac-sab-lom@mailcert.beniculturali.it

Codice univoco: 8MB70L

Sito istituzionale: <http://www.sa-lom.archivi.beniculturali.it>

D I C H I A R A

che il suddetto compendio

di proprietà di Gianangelo Mainini, Via M. D'Azeglio 12, 20010 Inveruno MI,

detenuto e conservato da Biblioteca del Comune di Inveruno, Largo Pertini, 2, 20001 Inveruno MI,

è di interesse storico particolarmente importante e, pertanto, sottoposto alla disciplina del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni per i seguenti motivi, meglio illustrati nella relazione allegata (All. 1 - Relazione, che fa parte integrante del presente decreto):

il patrimonio archivistico del Centro Studi Marcora è testimonianza dell'attività politica e amministrativa di Giovanni Marcora e degli altri esponenti della corrente "La Base", nonché fonte di primaria importanza per la ricerca storica sulla società e l'economia italiana nella seconda metà del XX secolo. La biblioteca conserva, altresì, volumi specialistici dedicati alla storia politico-istituzionale italiana ed europea e all'evoluzione della dottrina sociale cattolica nel corso del XX secolo, insieme a opuscoli, relazioni a stampa e riviste periodiche editi direttamente da centri culturali collegati alla corrente "la Base".

Ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del D.Lgs. n. 42 del 2004 e successive modifiche e integrazioni di seguito indicate, il proprietario del bene è soggetto all'obbligo di:

- conservare, ordinare e inventariare l'archivio sopra descritto (artt. 27, 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sui beni archivistici e librari (artt. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente (art. 127);
- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dei beni archivistici e librari, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dei beni archivistici e librari dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;

- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione del compendio in parola (artt. 59-62);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione del compendio in parola (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per archivi e documenti appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti e libri per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
 - chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il prestito di documenti per mostre o esposizioni (art. 48);
 - consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);
- e al divieto di:
- distruggere, deteriorare, danneggiare o adibire ad usi non compatibili con il suo carattere storico il compendio in parola (art. 20, comma 1) nonché smembrarlo (art. 20, comma 2);
 - far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti e libri ad esso appartenenti (art. 65).

Il proprietario è, inoltre, tenuto ad informare la scrivente Soprintendenza di ogni ulteriore acquisizione di materiale al fine della successiva necessaria integrazione del presente decreto.

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Archivi, via di San Michele n. 22 - 00153 ROMA, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 42 del 2004 e successive modifiche e integrazioni. È, inoltre, ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli artt. 29 ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 e successive modifiche, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del D.Lgs n. 42 del 2004 e successive

modifiche e integrazioni, dalle disposizioni della L. 2 agosto 1982, n. 512 e del T.U. delle imposte sui redditi, approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche.

IL SOPRINTENDENTE
(prof.ssa Annalisa Rossi)

Firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 ss.mm.ii.



Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia

Soggetto produttore

Il Centro Studi Marcora, con sede a Inveruno (MI), è un'associazione volta allo studio e alla diffusione della storia del pensiero politico di Giuseppe Marcora e di altri esponenti politici della Democrazia cristiana appartenenti alla corrente denominata "La Base", di cui Marcora fu uno dei fondatori. Giovanni Marcora (Inveruno, 1922 – Inveruno, 1983) fu, infatti, partigiano, imprenditore ed dirigente politico della Democrazia cristiana, più volte parlamentare e ministro dell'Agricoltura.

Accanto all'attività scientifica e divulgativa, il Centro Studi Marcora ha acquisito, a seguito di donazioni, numerosi fondi archivistici e librari appartenuti a politici e strutture politiche della Democrazia cristiana, tra cui si evidenziamo per importanza, l'archivio e biblioteca dello stesso Giovanni Marcora e carte archivistiche di alcune sezioni locali della DC.

Archivio e biblioteca

A seguito di un accordo con la Biblioteca del Comune di Inveruno, Largo Pertini, 2, 20001 Inveruno MI, il Centro Studi Marcora ha ottenuto una sala dotata scaffalature, adeguate condizioni ambientali e impianti di sicurezza e antincendio, in cui conservare il proprio patrimonio archivistico e bibliografico.

Non sono ancora disponibili elenchi di consistenza del materiale cartaceo conservato dal Centro Studi Marcora, che non è ancora stato oggetto di interventi di riordino e inventariazione.

Da una valutazione diretta, effettuata nel corso di un sopralluogo in data 23 novembre 2021, il materiale archivistico risulta costituito da corrispondenza, appunti personali, fotografie, di Marcora e altri esponenti della DC, nonché atti ufficiali, verbali, manifesti e volantini delle sezioni locali del partito. Tutta questa documentazione è da considerarsi una testimonianza dell'attività politica e amministrativa di Giovanni Marcora e degli altri esponenti della corrente "La Base",



nonché fonte di primaria importanza per la ricerca storica sulla società e l'economia italiana nella seconda metà del XX secolo.

La biblioteca è composta, in modo particolare, da volumi specialistici dedicati alla storia politico-istituzionale italiana ed europea e all'evoluzione della dottrina sociale cattolica nel corso del XX secolo. Accanto a tali volumi a stampa, sono presenti anche numerosi opuscoli, relazioni a stampa e riviste periodiche editi direttamente da centri culturali collegati alla corrente "la Base".

Conclusione

Per quanto sopra esposto, il compendio in oggetto ha le caratteristiche previste dall'art. 10 comma 3 lettera b) e lettera c) del d.lgs n. 42/2004 smi. Il compendio costituito da archivio e biblioteca del Centro Studi Marcora deve essere dichiarato di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 13 del medesimo decreto.

Fabrizio Levati
Funzionario archivista

